

Sistemi di finanziamento dell'Università e dei Dipartimenti

Modena, 27 gennaio 2017

Giuseppe Catalano,
Sapienza Università di Roma

Agenda

1. Venti anni di riforme del sistema universitario italiano: un quadro d'insieme
2. Il *framework* teorico: «i quasi mercati»
3. La domanda di ricerca e la scelta degli indicatori
4. L'analisi empirica
5. Discussione dei risultati
6. Alcune proposte

1. Venti anni di riforme del sistema universitario italiano: un quadro d'insieme

Venti anni di riforme del sistema universitario italiano: un quadro d'insieme (1/2)

A partire dagli anni novanta, si è avviato **un processo di riforma che ha portato il sistema universitario verso i “quasi-mercati”**:

▪ AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE:

- legge n. 168/89: autonomia statutaria
- legge n. 537/93: introduzione di un fondo unico *lump-sum* (FFO)
- DPR n. 306/97: autonomia nella determinazione della contribuzione studentesca
- DM n. 509/99 e successive modifiche ed integrazioni: autonomia didattica

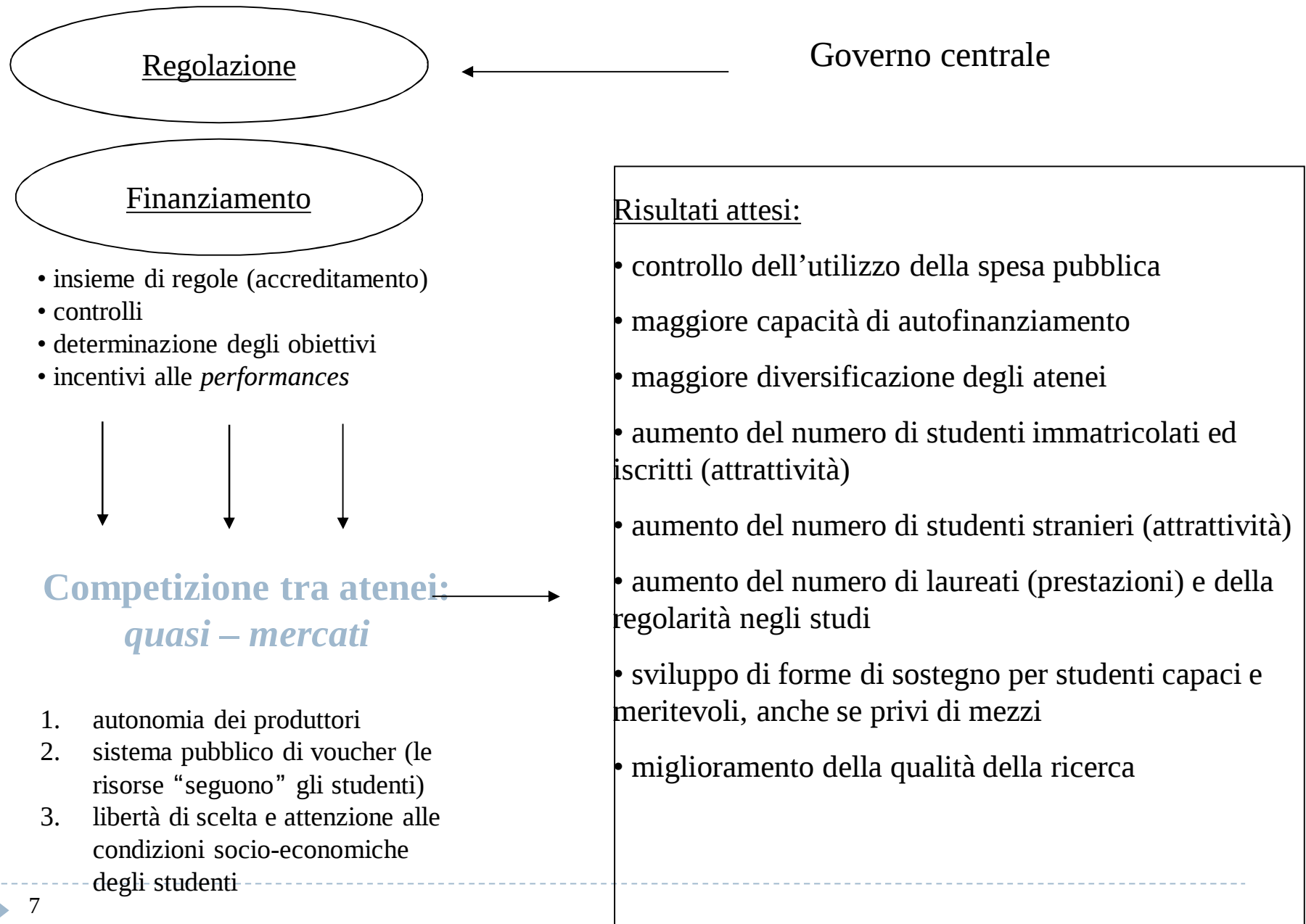
Venti anni di riforme del sistema universitario italiano: un quadro d'insieme (2/2)

- LIBERTA' DI SCELTA PER GLI STUDENTI:
 - Legge n. 390/91 e DPCM applicativi: rimozione degli ostacoli di ordine economico per gli studenti meno abbienti

- VALUTAZIONE E FINANZIAMENTO COMPETITIVO
 - legge n. 370/99: istituzione del CNVSU
 - d.l. n. 204/98: istituzione del CIVR
 - DM 28 Luglio 2004: nuovo modello di finanziamento *performance-based*
 - legge n. 240/10 e decreto legislativo n. 49/2012: i criteri di finanziamento

2. Il *framework* teorico: «i quasi mercati»

Il *framework* teorico: «i quasi mercati (1/4)



Il *framework* teorico: «i quasi mercati (2/4)

L'INTRODUZIONE DEI QUASI MERCATI: ANALISI ECONOMICA E SCELTE POLITICHE

La riforma del welfare state del welfare state del governo
conservatore inglese tra il 1988 e il 1989

Il finanziamento dei servizi permane pubblico: ma lo Stato diventa
l'acquirente dei servizi prodotti da un sistema di fornitori indipendenti

Education Reform Act (1988)
National Health Service and Community Care Act (1990)

Il *framework* teorico: «i quasi mercati (3/4)

COSA SONO I «QUASI MERCATI»?

«*mercati*»

soggetti indipendenti sostituiscono gli erogatori pubblici monopolistici. L'integrazione del sistema non avviene per arbitrio burocratico, ma attraverso meccanismi competitivi

«*quasi mercati*»

sostanziali differenze con i mercati tradizionali

- a) Dal lato dell'offerta le istituzioni presenti nel mercato non sono necessariamente private, non hanno necessariamente l'obiettivo di massimizzare il profitto
- b) Dal lato della domanda il potere di acquisto dei consumatori non è espresso in termini monetari, ma in un budget assegnato o un voucher, talvolta la decisione di acquisto è delegata a un terzo soggetto

Il *framework* teorico: «i quasi mercati (4/4)

GLI OBIETTIVI DEI QUASI MERCATI

a) *L'efficienza*

Dalla «*crude efficiency*» alla «*productive efficiency*»:
Minimizzare dei costi per un livello di quantità e qualità
predeterminato

b) *la soddisfazione delle esigenze dei clienti*

c) *la libertà di scelta del cliente*

la scelta tra i diversi tipi di servizio
tra diversi fornitori dello stesso servizio

d) *l'equità*

un servizio è equo se la sua fruizione è determinata dal bisogno
e non dalla disponibilità a pagare

3. La domanda di ricerca e la scelta degli indicatori

da Tommaso Agasisti e Giuseppe Catalano, «Autonomia, efficienza ed equità nel sistema universitario italiano. Storia effetti e prospettive», in M. Bordignon, M.F. Ambrosanio, U. Galmarini e L. Rizzo, *Finanza pubblica e riforme costituzionali. Scritti in onore di Piero Giarda.*, Vita e Pensiero, Milano, 2015.

La domanda di ricerca e la scelta degli indicatori (1/2)

I cambiamenti avvenuti nel sistema universitario italiano, negli ultimi 20 anni, ne hanno migliorato efficienza ed equità?

Sono stati scelti diversi indicatori legati agli obiettivi attesi per analizzare gli effetti del processo di trasformazione del sistema universitario.

Alcuni indicatori sono una *proxy* degli **strumenti** utilizzati per le politiche (ad esempio, finanziamenti, borse di studio, ecc.) altri invece misurano i **risultati** delle attività delle università (numero di laureati, qualità della ricerca, composizione sociale dei laureati, ecc.).

Nota metodologica: tali indicatori sono stati calcolati con riferimento alle sole università statali.

La domanda di ricerca e la scelta degli indicatori (2/2)

Controllo dell'utilizzo della spesa pubblica

- andamento della spesa pubblica nel settore;
- rispetto dei vincoli di fabbisogno programmato.

Maggiore capacità di autofinanziamento

- proporzione di finanziamento derivante da privati e attività commerciale

Aumento dell'attrattività:

- aumento del numero di studenti immatricolati ed iscritti
- aumento del numero di studenti stranieri

Miglioramento delle prestazioni:

- aumento del numero di laureati
- regolarità negli studi
- qualità della ricerca (valutazioni CIVR)

Equità

- numero borse di studio e posti alloggio;
- composizione sociale dei laureati

4. L'analisi empirica

La dinamica e il controllo della spesa statale (1/3)

L'andamento del FFO dal 1994 al 2014
(quota del FFO destinata alle università)
(in milioni di euro)

<i>Anni</i>	<i>Valore nominale</i>	<i>Incremento nominale annuale</i>	<i>% Incremento nominale annuale</i>	<i>Indice FOI (su base annua)</i>	<i>Valore reale (indiciizzato FOI)</i>	<i>% Incremento reale annuale</i>
1994	3,548					
1995	3,699	151	4.3%	5.4%	3,499	-1.4%
1996	4,670	971	26.3%	3.9%	4,488	28.3%
1997	5,065	396	8.5%	1.7%	4,979	11.0%
1998	5,273	207	4.1%	1.8%	5,178	4.0%
1999	5,402	129	2.4%	1.6%	5,315	2.6%
2000	5,743	342	6.3%	2.6%	5,594	5.2%
2001	6,042	299	5.2%	2.7%	5,879	5.1%
2002	6,165	122	2.0%	2.4%	6,017	2.3%
2003	6,215	50	0.8%	2.5%	6,060	0.7%
2004	6,545	330	5.3%	2.0%	6,414	5.8%
2005	6,983	438	6.7%	1.7%	6,864	7.0%
2006	6,920	(63)	-0.9%	2.0%	6,782	-1.2%
2007	7,087	167	2.4%	1.7%	6,967	2.7%
2008	7,378	291	4.1%	3.2%	7,142	2.5%
2009	7,491	113	1.5%	0.7%	7,439	4.2%
2010	7,214	(277)	-3.7%	1.6%	7,099	-4.6%
2011	6,948	(266)	-3.7%	2.7%	6,760	-4.8%
2012	7,002	54	0.8%	3.0%	6,792	0.5%
2013	6,637	(365)	-5.1%	2.1%	6,498	-4.3%
2014 (*)	6,752	115	1.7%	1.6%	6,643	2,2%

(*) Per omogeneità di comparazione con gli anni precedenti, l'importo del 2014 è stato ridotto di 259 milioni di euro poiché sono confluiti nel FFO le risorse, in precedenza erogate su specifici capitoli di spesa, relative al fondo per lo sviluppo del sistema universitario, al fondo per i giovani e alle borse *post-lauream*.

La dinamica e il controllo della spesa statale (2/3)

Il confronto tra fabbisogno programmato e realizzato (1997 – 2013)

Anni	Fabbisogno			Giacenza di cassa al 31/12
	Programmato	Realizzato	Scostamento	
1997	5,582.16	5,484.87	-1.7%	1,648.36
1998	5,713.70	5,685.80	-0.5%	1,555.44
1999	6,016.70	6,097.53	1.3%	1,132.75
2000	6,632.50	6,589.50	-0.6%	1,113.13
2001	7,157.01	7,117.30	-0.6%	1,032.79
2002	7,588.08	7,506.80	-1.1%	1,095.63
2003	7,869.00	7,831.20	-0.5%	1,199.90
2004	8,116.40	8,065.10	-0.6%	1,219.70
2005	8,362.10	8,281.10	-1.0%	1,032.35
2006	8,612.30	8,558.80	-0.6%	477.00
2007	8,815.70	8,565.20	-2.8%	532.60
2008	8,822.20	8,712.20	-1.2%	432.52
2009 (*)	8,956.60	8,126.50	-9.3%	1,119.49
2010	8,712.90	8,054.10	-7.6%	2,239.30
2011	8,443.70	7,840.22	-7.1%	3,190.19
2012	8,045.00	7,301.23	-9.2%	3,881.43
2013	7,434.40	6,273.83	-15.6%	5,392.99

Note: Nel 2009 il fabbisogno è stato ridotto *una tantum* per effetto dell'estensione del regime di tesoreria mista a tutte le università

Fonte MEF.

Il sistema universitario ha dimostrato:

- una buona capacità di rispettare i limiti imposti dagli obiettivi di finanza pubblica;
- una buona capacità di controllo dello smaltimento dei residui (giacenze a fine anno decrescenti nel tempo).

La dinamica e il controllo della spesa statale (3/3)

L'incidenza della spesa per il personale di ruolo sulle entrate complessive 2011-2012
(rapporto AF/Entrate complessive)

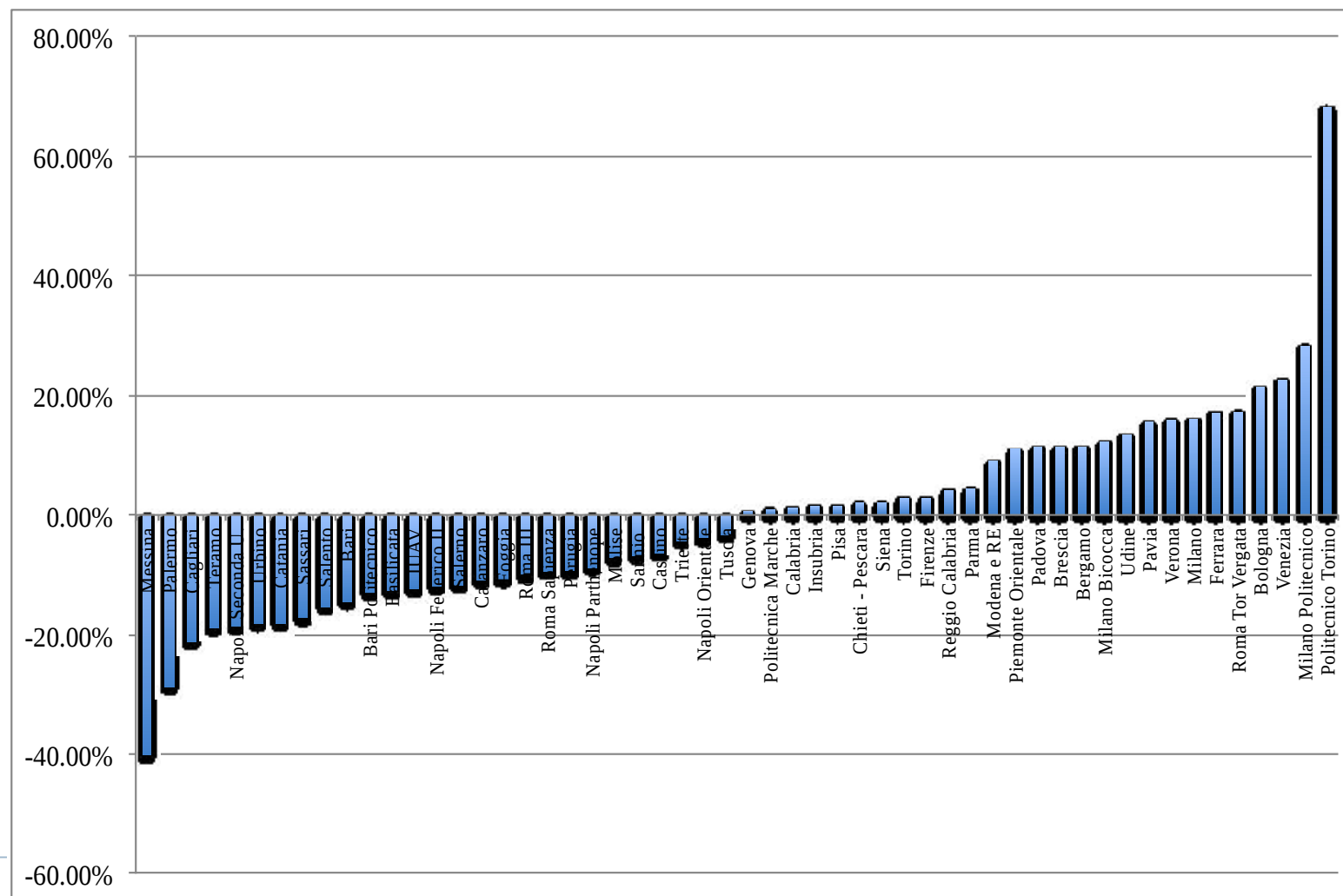
Ateneo	2011	2012
Seconda Università degli Studi di NAPOLI	85.54%	84.46%
Università degli Studi di BARI	84.61%	80.58%
Università degli Studi di CASSINO	88.16%	89.09%
Università degli Studi di SIENA	77.53%	77.44%
Università degli Studi del MOLISE	82.45%	92.17%
Università degli Studi di FOGGIA	89.16%	86.04%
Università degli Studi di SASSARI	85.23%	84.69%
Università degli Studi della BASILICATA	71.98%	64.72%
Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	83.48%	78.16%
Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	83.72%	80.11%
Università degli Studi di CAGLIARI	78.08%	76.01%
Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	72.80%	78.89%
Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	81.01%	78.73%
Università degli Studi di UDINE	80.15%	79.82%
Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	80.66%	75.88%
Università degli Studi di PALERMO	82.10%	80.61%
Università degli Studi INSUBRIA	70.73%	71.63%
Università degli Studi de L'AQUILA	72.49%	69.63%
Università degli Studi di PERUGIA	79.63%	77.15%
Università degli Studi di FIRENZE	74.63%	72.90%

Criticità:

- Diversi atenei hanno superato il limite del 90% rispetto al FFO relativo alle spese fisse per il personale (anno 2007);
- Mancano norme chiare sulla possibilità di indebitamento degli atenei, che ne limitino la possibilità di contrarre oneri eccessivamente gravosi

La spesa storica vs il finanziamento delle *performances*

Dal 2004, è stato adottato un nuovo modello basato sulle *performances* degli atenei per ripartire una quota del FFO: nel 2012, gli squilibri tra FFO “teorico” (secondo tale formula) ed FFO effettivo sono piuttosto significativi.



Fonte: elaborazioni degli autori su dati CNVSU e CTFP.

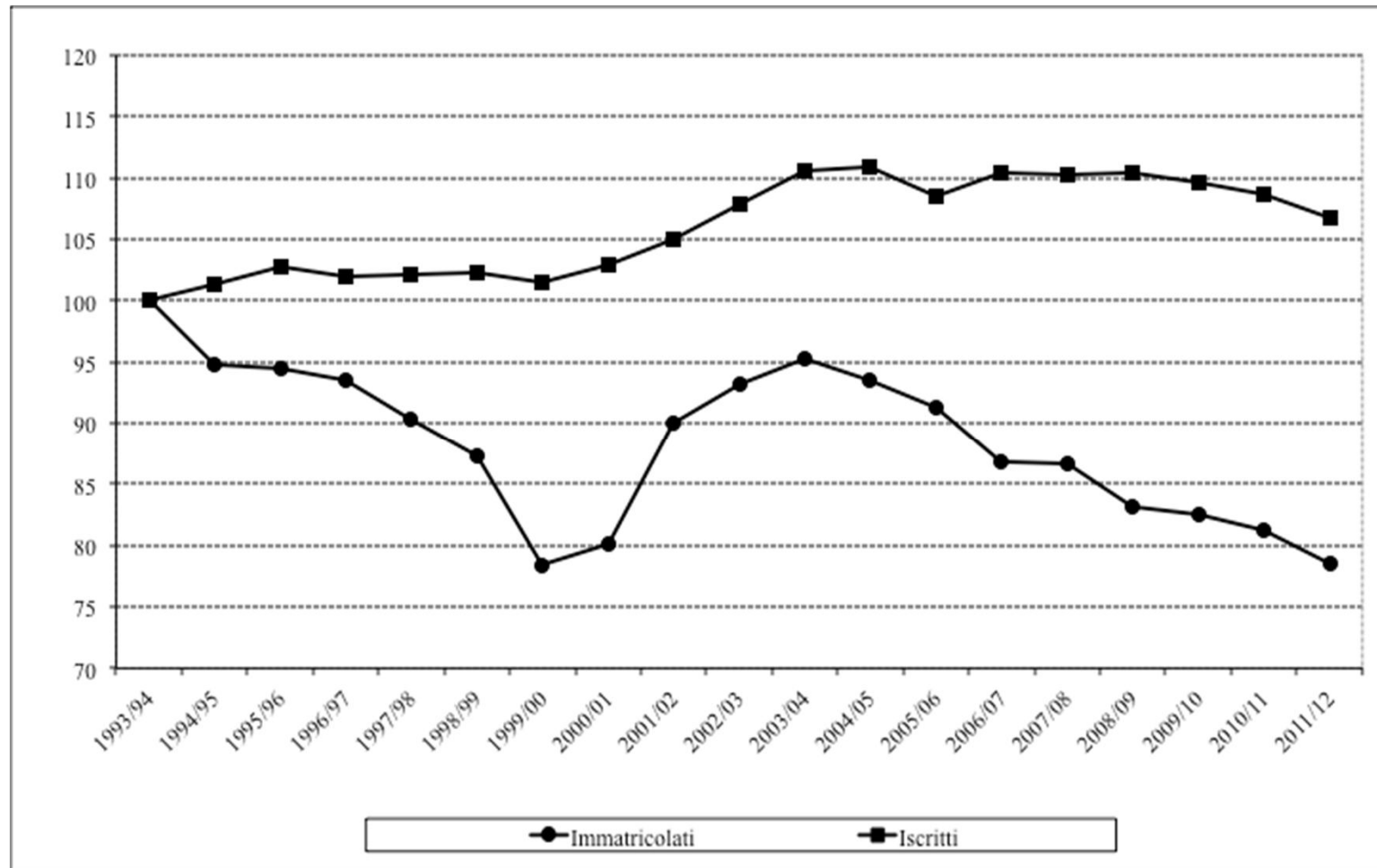
La capacità di autofinanziamento delle università

La composizione delle entrate delle università statali, 1990-2011 (dati in milioni di euro, prezzi 2011)

Fonte di entrata		1990		2011	
A	Stato	7,355.10	85.4%	8,521.14	68.3%
B	Altri enti pubblici	500.12	5.8%	788.73	6.3%
C	Finanziamento Pubblico (A+B)	7,855.22	91.3%	9,309.87	74.6%
D	Studenti	458.76	5.3%	1,759.03	14.1%
E	Contributo da privati	86.49	1.0%	324.84	2.6%
F	Entrate proprie	207.31	2.4%	1,079.72	8.7%
G	Finanziamento Privato (D+E+F)	752.56	8.7%	3,163.58	25.4%
Totale (C+G)		8,607.78	100.0%	12,473.46	100.0%

L'attrattività e la regolarità negli studi

Immatricolati, iscritti e iscritti regolari 1993/94 – 2011/12



Fonte: MIUR.

Il dottorato di ricerca

Iscritti ai corsi di dottorato, 2000/01 – 2012/13

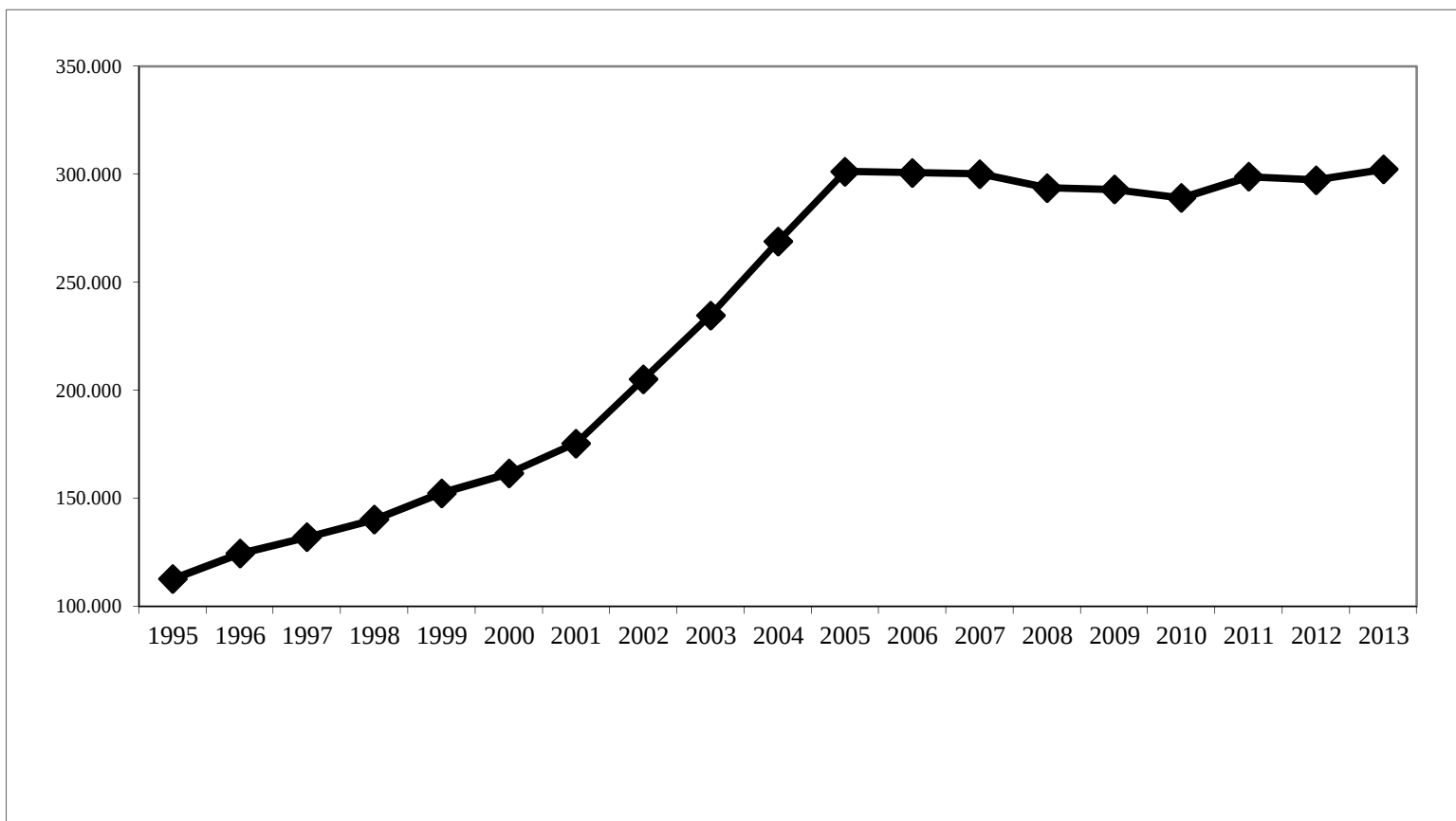
	iscritti	di cui stranieri	
	v.a.	v.a.	%
2000/01	19.989	n.p.	n.p.
2001/02	24.848	n.p.	n.p.
2002/03	28.303	775	2,74%
2003/04	35.989	1.177	3,27%
2004/05	35.371	1.398	3,95%
2005/06	35.952	1.661	4,62%
2006/07	39.357	2.180	5,54%
2007/08	38.334	2.453	6,40%
2008/09	38.273	2.951	7,71%
2009/10	37.266	3.295	8,84%
2010/11	35.506	3.579	10,08%
2011/12	38.442	3.900	10,15%
2012/13	39.273	4.352	11,08%

Dottori di ricerca, 2000 – 2013

	dottori di ricerca	di cui stranieri	
	v.a.	v.a.	%
2000	3.772	41	1,09%
2001	4.026	94	2,33%
2002	6.065	138	2,28%
2003	8.087	168	2,08%
2004	9.106	269	2,95%
2005	10.057	329	3,27%
2006	10.439	404	3,87%
2007	12.364	644	5,21%
2008	12.218	713	5,84%
2009	11.334	697	6,15%
2010	11.909	738	6,20%
2011	12.076	806	6,67%
2012	12.506	930	7,44%
2013	11.780	1.085	9,21%

I laureati

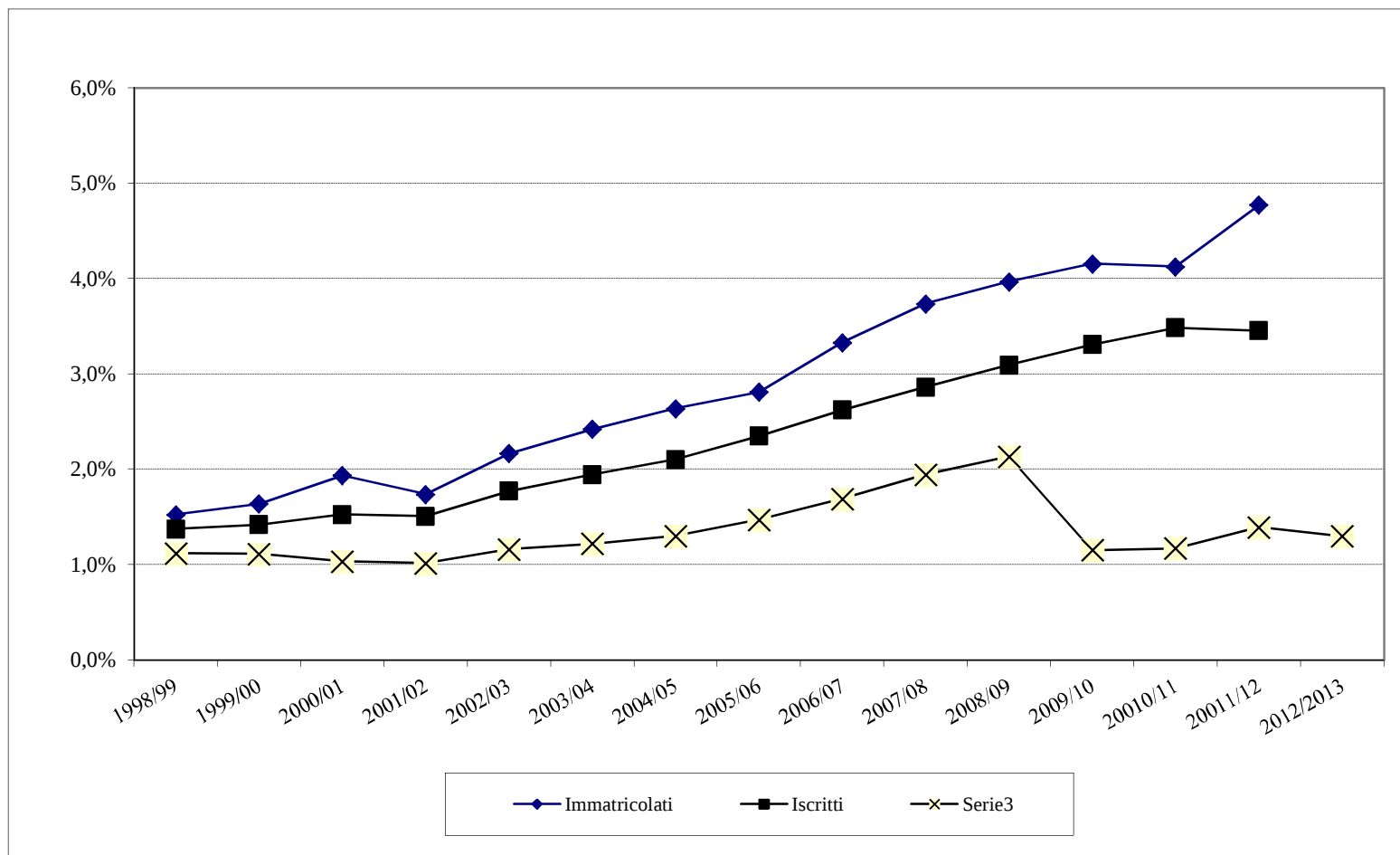
I laureati e i diplomati, 1995 - 2013



Fonte: MIUR.

Gli studenti stranieri

Gli immatricolati, iscritti e laureati stranieri a.a. 1998/99 – 2012/13



Fonte: MIUR.

L'equità

Gli strumenti: le borse di studio

La spesa statale e il numero di borse di studio a.a. 1997/98–2012/13

	Fondo Statale (valori nominali, migliaia di euro)	Fondo Statale (valori reali, migliaia di euro)	Numero di borse di studio (anno accademico t/t+1)	Studenti iscritti	Percentuale di copertura
1997/98	€ 41,316	€ 40,572	79,061	1,676,702	4.72%
1998/99	€ 61,974	€ 60,982	97,088	1,715,817	5.66%
1999/00	€ 77,468	€ 75,454	118,754	1,663,960	7.14%
2000/01	€ 129,049	€ 125,565	131,176	1,688,804	7.77%
2001/02	€ 125,809	€ 122,790	136,896	1,722,457	7.95%
2002/03	€ 124,453	€ 121,342	132,315	1,768,295	7.48%
2003/04	€ 144,208	€ 141,324	133,714	1,814,048	7.37%
2004/05	€ 147,092	€ 144,150	139,113	1,820,221	7.64%
2005/06	€ 177,000	€ 173,460	140,219	1,780,743	7.87%
2006/07	€ 166,871	€ 163,533	153,183	1,809,186	8.47%
2007/08	€ 151,986	€ 145,906	156,297	1,810,101	8.63%
2008/09	€ 246,459	€ 243,994	151,788	1,809,192	8.39%
2009/10	€ 96,699	€ 94,862	150,062	1,812,261	8.28%
2010/11	€ 98,579	€ 96,706	131,263	1,797,462	7.30%
2011/12	€ 164,243	€ 159,316	111,920	1,751,192	6.39%
2012/13	€ 149,243	€ 144,765	119,824	1,709,408	7.01%

Fonte: MIUR.

L'equità

Gli strumenti: gli alloggi per gli studenti

I posti alloggio per il DSU 1997 - 2012

<i>Anno</i>	<i>Posti letto collegi statali e legalmente riconosciuti</i>	<i>Posti letto atenei</i>	<i>Posti letto enti regionali</i>	<i>Posti letto Totali</i>	<i>Incremento su base annua</i>
1997	n.d.	n.d.	26.385	n.d.	-
1998	n.d.	n.d.	27.411	n.d.	-
1999	n.d.	n.d.	28.004	n.d.	-
2000	n.d.	n.d.	29.072	n.d.	-
2001	3.741	174	30.270	34.185	-
2002	3.940	352	31.843	36.135	5.70%
2003	4.047	212	32.228	36.487	0.97%
2004	3.656	344	32.228	36.308	-0.49%
2005	3.898	836	33.017	37.751	3.97%
2006	4.034	680	34.461	39.175	3.77%
2007	4.046	791	35.889	40.726	3.96%
2008	4.046	855	39.866	44.767	9.92%
2009	3.975	1.165	39.398	44.538	-0.51%
2010	4.692	1.445	40.355	46.492	4.39%
2011	4.724	1.047	40.033	45.804	-1.48%
2012	4.575	1.032	40.183	45.790	-0.03%

Fonte: MIUR

5. Discussione dei risultati

Discussione dei risultati (1/3)

Il quadro che emerge dall'analisi empirica appare positivo:

- le prestazioni del sistema universitario sono migliorate più che proporzionalmente rispetto all'aumento di risorse pubbliche investite nel settore;
- il numero di iscritti e di laureati si sta stabilizzando verso *standard* più vicini a quelli della media dell'Unione Europea;
- le politiche mirate all'equità sono state potenziate;
- i risultati di ANVUR mostrano un quadro confortante sulla qualità dei prodotti della ricerca.

Discussione dei risultati (2/3)

Vi sono tuttavia ancora numerose criticità:

- dipendenza ancora (troppo) rilevante dal finanziamento statale;
- eccessivo “peso” della spesa per il personale sul FFO;
- il processo di internazionalizzazione è ancora ad uno stadio iniziale;
- inadeguatezza dei servizi di sostegno agli studenti;
- evoluzione del corpo docente (localismo, aumento dell’età media, crescita del numero di ordinari maggiore rispetto a quella dei ricercatori).

Discussione dei risultati (3/3)

L'interpretazione dei risultati fa emergere alcuni temi ancora aperti su cui è necessario porre attenzione nei prossimi anni:

- il sistema universitario si è evoluto rispondendo, più che a modifiche legislative, a incentivi di tipo finanziario;
- se questo è vero, occorre dotare gli atenei di modelli di governance interna più moderni, che consentano al *management* delle università di operare in modo più snello ed operativo nel “mercato”;
- la valutazione si è concentrata prevalentemente sulla didattica, mentre le esperienze nel campo della ricerca sono ancora all'inizio, e vanno sviluppate e consolidate nel tempo;
- non è ancora chiaro se il miglioramento del sistema è più “rapido” o più “lento” rispetto all'evoluzione dei sistemi universitari degli altri paesi europei, cioè se il *gap* si stia riducendo o viceversa stia aumentando.

6. Alcune proposte

Il sistema universitario italiano non ha bisogno di innovazioni di tipo legislativo, ma (1) di un funzionamento più efficace degli incentivi di tipo finanziario, e (2) di una azione di controllo più efficace, da parte del Ministero, sull'utilizzo della spesa pubblica.

Proposte operative:

- Nuove regole di finanziamento;
- Politiche per l'internazionalizzazione;
- Interventi per una maggiore equità.

Nuove regole di finanziamento

Obiettivi da perseguire (congiuntamente):

- garanzia della stabilità finanziaria del sistema;
- certezza della dinamica pluriennale del finanziamento;
- incentivazione delle migliori *performances*;
- controllo dei comportamenti opportunistici.

Le azioni:

- programmazione pluriennale della dinamica del FFO, per favorire la capacità degli atenei di programmare le proprie attività;
- aumentare la quota di FFO ripartita con la nuova formula *performance-based*

Politiche per l'internazionalizzazione

- Parte delle risorse per la programmazione triennale del sistema universitario potrebbero essere assegnate sulla base del numero di studenti stranieri (mantenendo l'incentivo stabile negli anni);
- Inserire il numero di studenti stranieri come parametro nella formula di finanziamento;
- Utilizzare una parte del fondo di finanziamento per indicatori specificamente legati al grado di internazionalizzazione degli atenei (ad esempio, numero di docenti stranieri, numero di studenti Erasmus, ecc.).

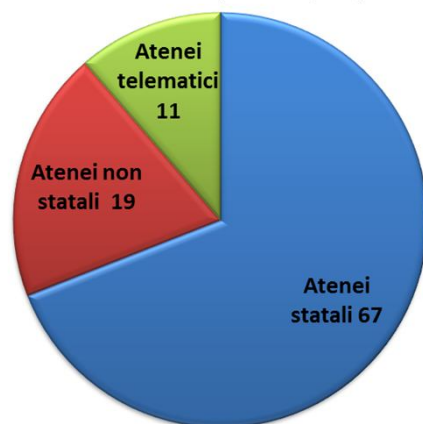
Interventi per una maggiore equità

Incrementare il finanziamento degli interventi a favore degli studenti, per aumentarne importi e numero:

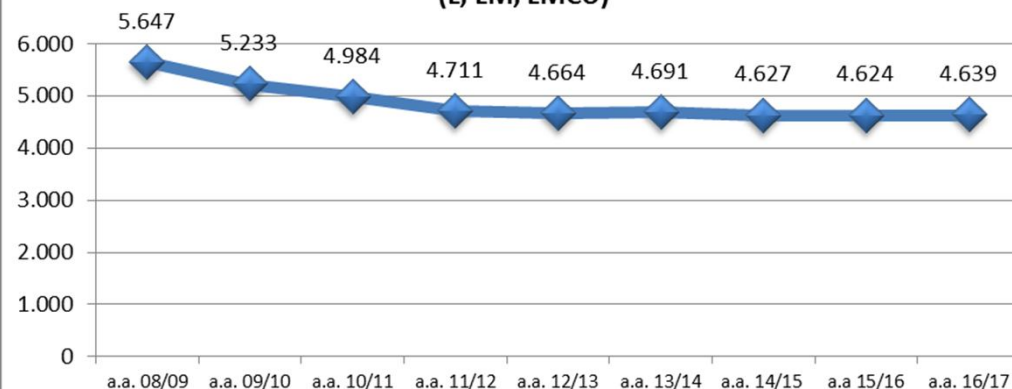
- introduzione sperimentale di forme miste borse/prestito per gli studenti.

IL SISTEMA UNIVERSITARIO ITALIANO

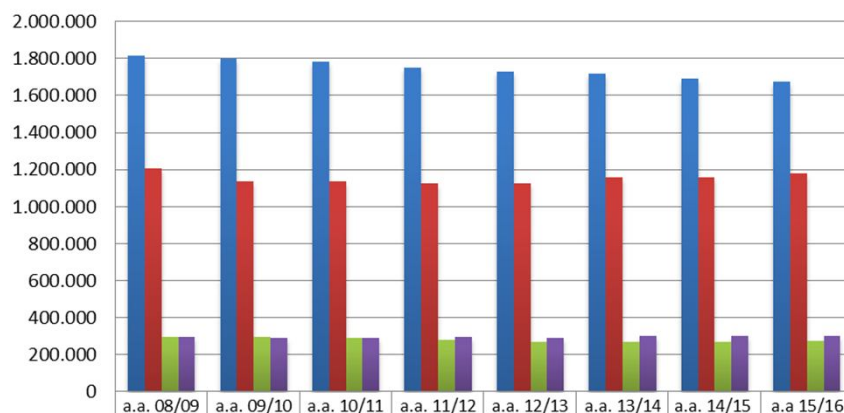
97 ATENEI (a.a. 16/17)



Totale corsi di studio
(L, LM, LMCU)



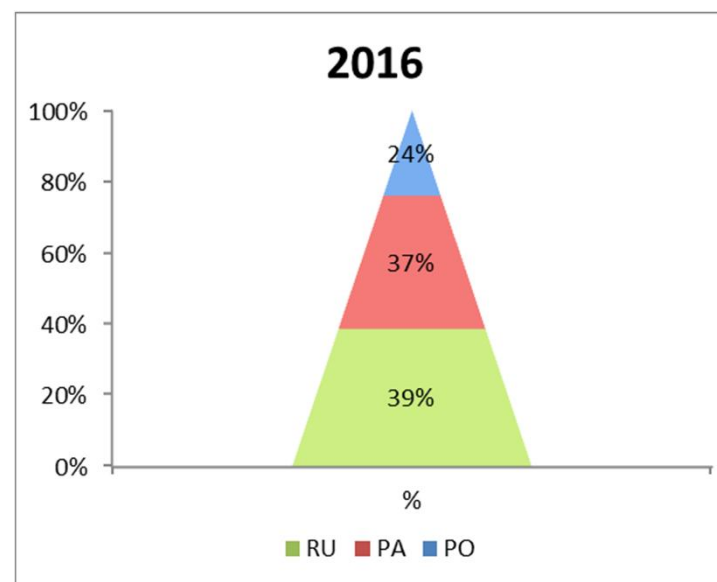
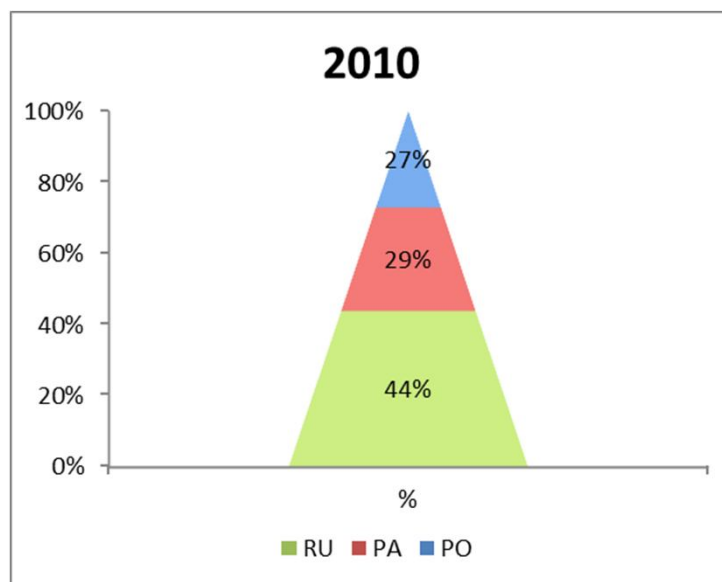
Studenti e laureati



IL PERSONALE	31/12/2010	31/12/2016	DIFF	%
Professori	31.399	31.068	- 331	-1,1%
Ricercatori	24.526	19.656	- 4.870	-19,9%
Assegnisti	13.352	14.389	1.037	7,8%
Dottorandi	35.588	34.862	- 726	-2,0%
Personale TA	57.382	52.721	- 4.661	-8,1%
TOTALE	162.247	152.696	- 9.551	-5,9%

Organico docenti

QUALIFICA	31/12/2010	31/12/2016	DIFF	% DIFF
PO	15.167	12.129	- 3.038	-20%
PA	16.232	18.939	2.707	17%
RU indet	23.797	15.217	- 8.580	-36%
RU det	729	4.439	3.710	509%
di cui RU A o L. 230/05	729	2.667	1.938	266%
di cui RU B		1.772	1.772	
TOTALE	55.925	50.724	- 5.201	-9%

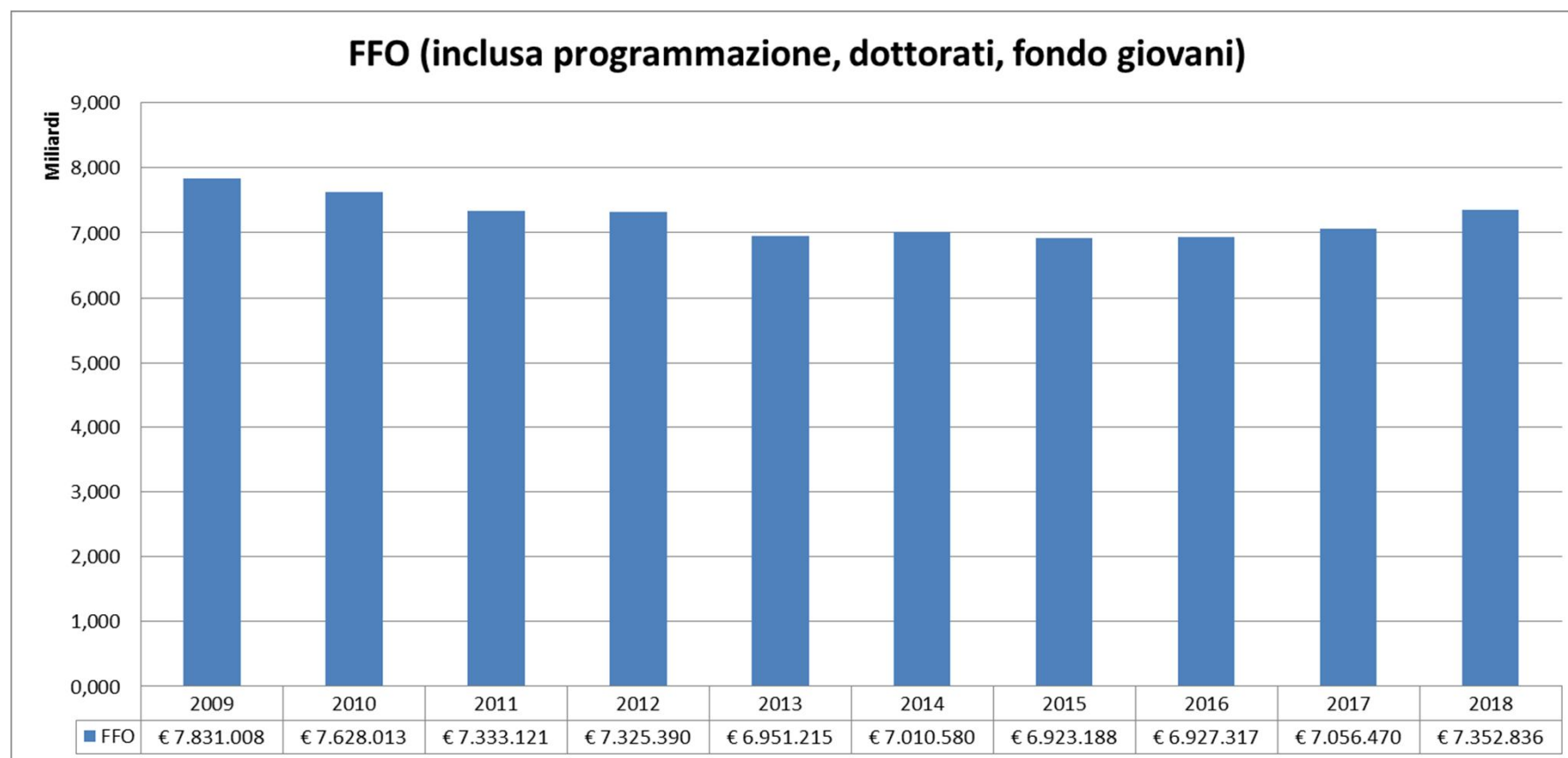


Organico personale TA

QUALIFICA	31/12/2010	<i>di cui a tempo det</i>	31/12/2016	<i>di cui a tempo det</i>	DIFF	% DIFF
Dirigenti	369	151	346	89	- 23	-6%
EP	3.331	27	2.953	18	- 378	-11%
D	18.249	504	16.826	660	- 1.423	-8%
C	27.560	1.253	25.485	1.033	- 2.075	-8%
B	6.219	243	5.608	142	- 611	-10%
Cel	1.654	211	1.503	219	- 151	-9%
TOTALE	57.382	2.389	52.721	2.161	- 4.661	-8%

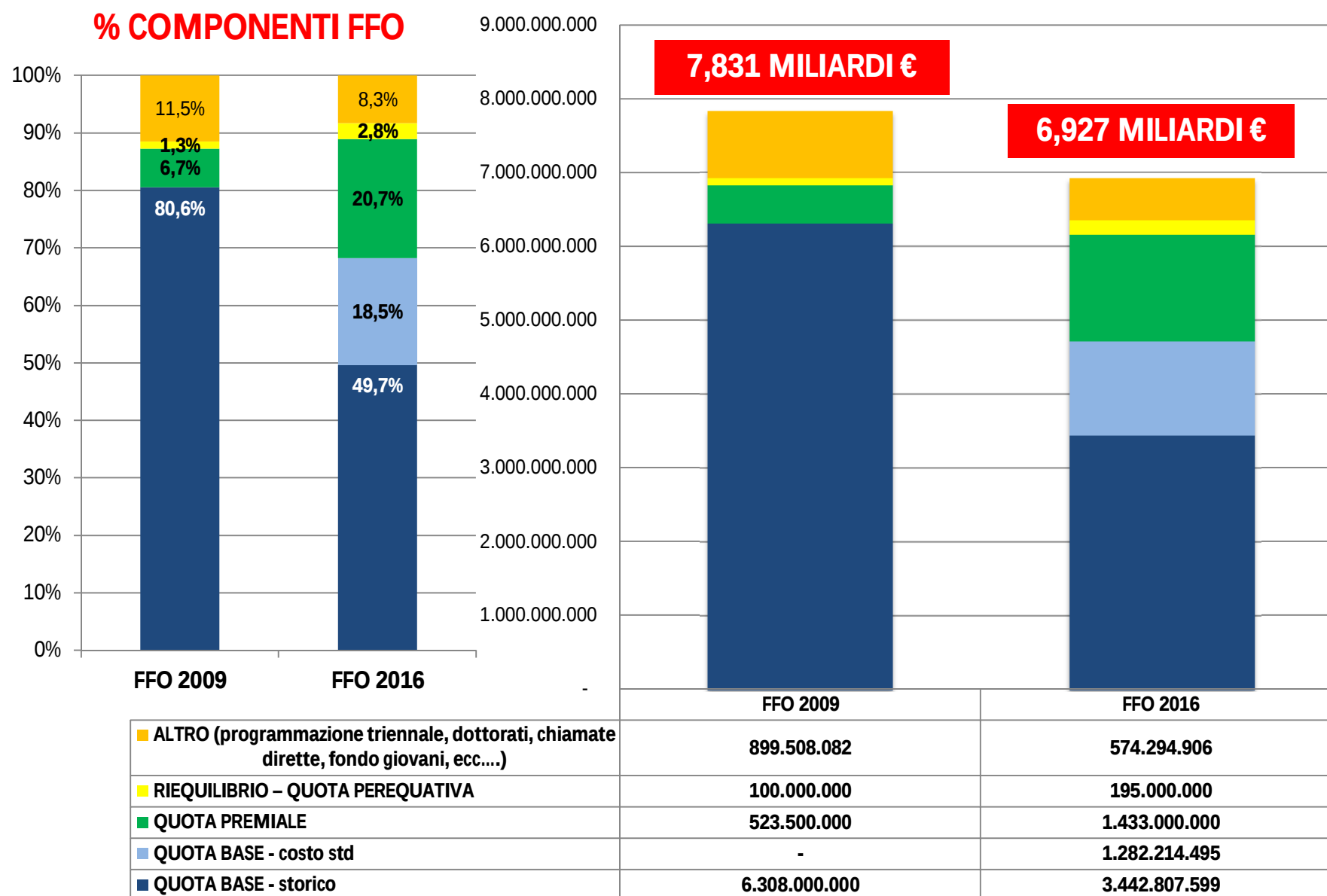
SISTEMA DI FINANZIAMENTO E COSTO STD

ANDAMENTO FFO dal 2009



	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
FFO	7.831.008.082	7.628.013.221	7.333.121.130	7.325.390.817	6.951.215.351	7.010.580.532	6.923.188.595	6.927.317.000	7.056.470.534	7.352.836.573
var. annua		-202.994.861	-294.892.091	-7.730.313	-374.175.466	59.365.181	-87.391.937	4.128.405	129.153.534	296.366.039
% var. annua		-2,59%	-3,87%	-0,11%	-5,11%	0,85%	-1,25%	0,06%	1,86%	4,20%
var. cum. vs. 09		-202.994.861	-497.886.952	-505.617.265	-879.792.731	-820.427.550	-907.819.487	-903.691.082	-774.537.548	-478.171.509
% var. cum. vs. 09		-2,59%	-6,36%	-6,46%	-11,23%	-10,48%	-11,59%	-11,54%	-9,89%	-6,11%

LA STRUTTURA DEL FFO – 2009 vs 2016



RELAZIONE TRA VALUTAZIONE E FINANZIAMENTO

FFO 2009	FFO 2016
Circa il 7% (premiale: 525 milioni euro) del FFO era attribuito in base a valutazione, di cui: • 34% didattica (177,9 milioni euro) • 66% ricerca (345,5 milioni euro)	Circa il 40% (costo std + premiale = 2,715 miliardi euro) del FFO è attribuito in base a valutazione, di cui: • 47% costo std (1,282 miliardi euro) • 8% didattica (212 milioni euro) • 45% ricerca (1,221 miliardi euro)

FFO 2016 – QUOTA PREMIALE

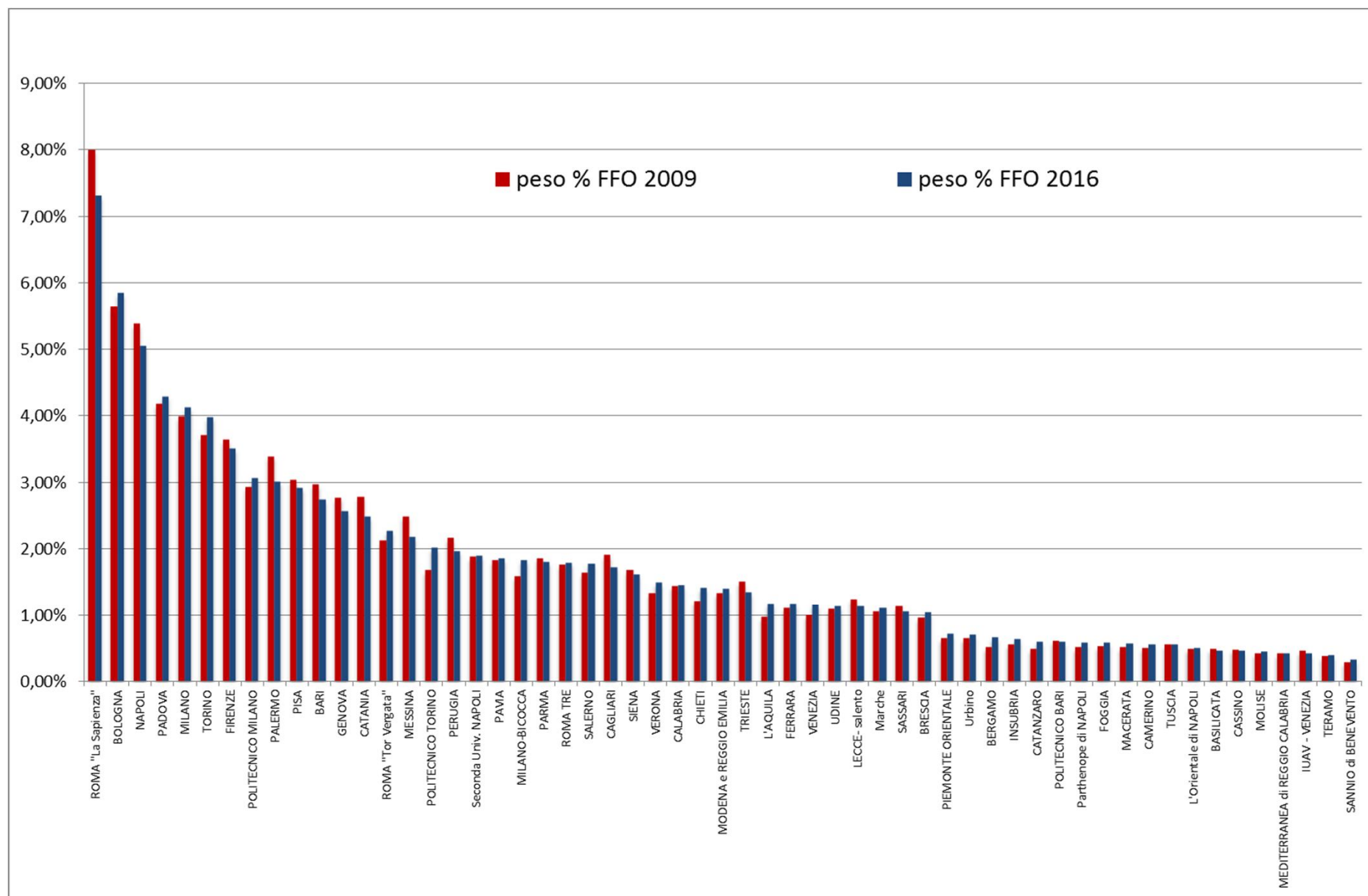
L'importo di € 1.433.000.000, di cui € 1.416.500.000 tra le Università e € 16.500.000 tra le Scuole Superiori ad ordinamento speciale*, viene ripartito secondo i seguenti criteri.

%	IMPORTO	DESCRIZIONE	INDICATORE	NOTE
65% (80%*)	€ 920.795.000 (€ 13.200.000*)	Risultati VQR 2011 – 2014 (IRFS 1)	IND. ATENEO = 85% qualità e quantità prodotti VQR 11 – 14 x K + 7,5% Finanziamenti competitivi + 7,5% Dottorandi, Assegnisti e Post - doc	K è un coefficiente che oscilla tra 1 e 1,03. Tiene conto «marginalmente» del diverso tasso di partecipazione alla VQR per gli atenei che hanno registrato significative differenze tra nuova e vecchia VQR.
20% (20%*)	€ 283.300.000 (€ 3.300.000*)	Politiche di reclutamento VQR 2011 – 2014 (IRAS 2)	IND. ATENEO = qualità della VQR dei reclutati 11 – 14 pesata in termini di PUNTI ORGANICO impiegati per il reclutamento	Il Peso in termini di PO consente di trattare in modo equo i passaggi interni e i nuovi ingressi.
7%	€ 99.155.000	Internazionalizzazione	Mobilità ERASMUS, CFU conseguiti all'estero, Iscritti con titolo acquisito all'estero	Stesso criterio FFO 2015
8%	€ 113.320.000	Didattica – Regolarità percorso di studi	Studenti in corso che hanno ottenuto almeno 20 CFU	Stesso criterio FFO 2015
100%	€ 1.433.000.000			

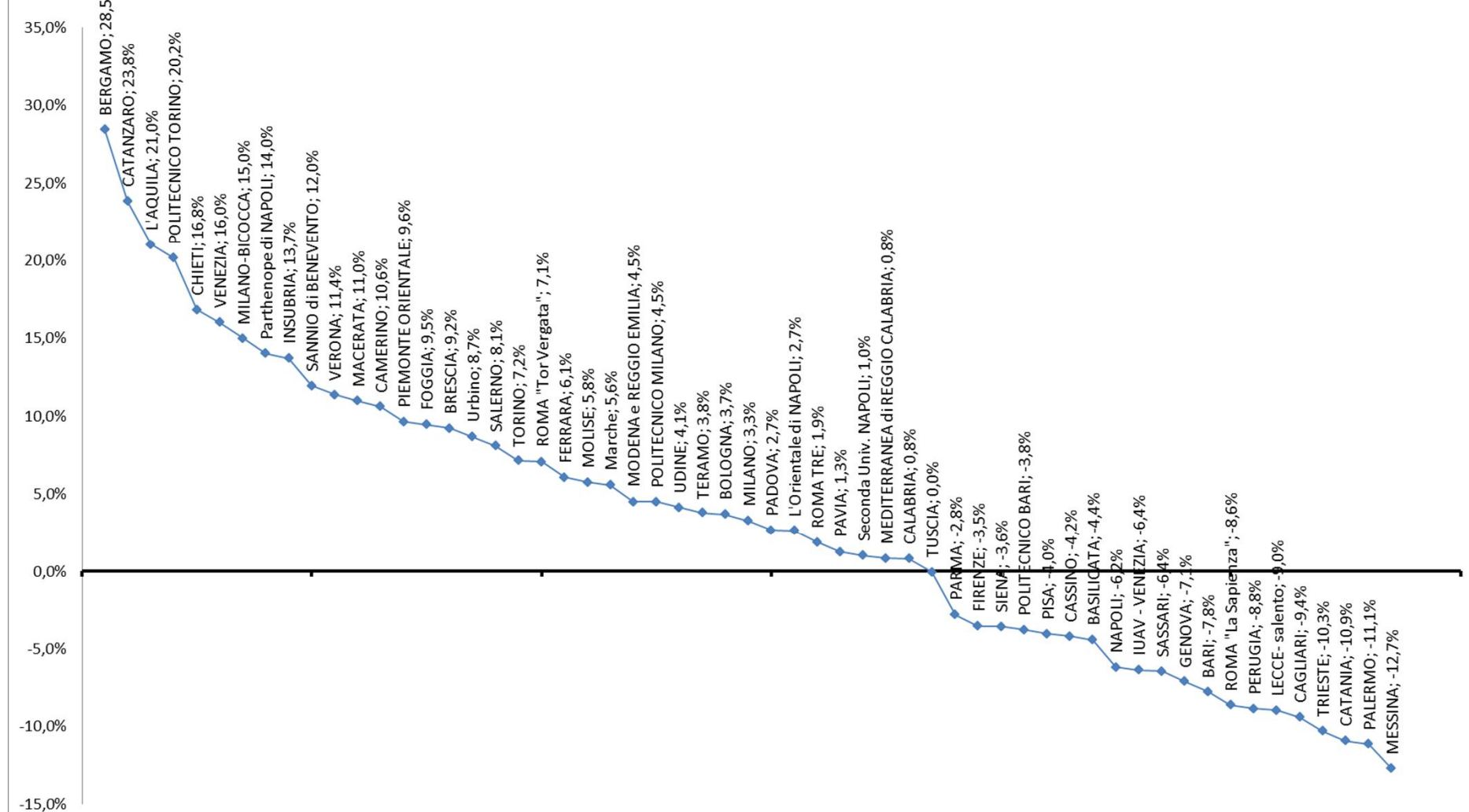
FFO 2016 – QUOTA PEREQUATIVA

%	IMPORTO	DESCRIZIONE	INDICATORE
12,5%	€ 24.375.000	Sostegno Policlinici Universitari	In proporzione alle spese del personale universitario che lavora per SSN al netto dei finanziamenti regionali
87,5%	€ 170.625.000	Assicurazione quota di salvaguardia (perdita MAX - 2,25% FFO 2015)	Assegnazione per attribuire FFO 2016 almeno pari al 97,75% FFO 2015
		Accelerazione riequilibrio	Si premiano gli atenei più virtuosi nel rapporto tra quota premiale e quota base
100%	€ 195.000.000		

PESO ATENEO SU FFO DI SISTEMA – 2009 vs 2016



% VARIAZIONE PESO FFO SUL SISTEMA 2016 vs 2009





IL COSTO STANDARD PER STUDENTE IN CORSO: LE NORME

- Reintrodotto dall'art. 5, comma 4, lett. f) Legge 240/10 :
“l'introduzione del costo standard unitario di formazione per studente in corso ...omissis... a cui collegare l'attribuzione di una percentuale della parte del FFO non assegnata ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1” .
- Articolo 8 del d.lgs 49/2012 definisce il costo standard per studente come *“il costo di riferimento attribuito al singolo studente iscritto entro la durata normale del corso di studio, determinato tenuto conto della tipologia di corso di studi, delle dimensioni dell'ateneo e dei differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università*
- Quanto sopra si traduce con il Decreto Interministeriale 893/2014

IL COSTO STANDARD PER STUDENTE IN CORSO: IL CONCETTO e L'UTILIZZO

- Riconoscere e quindi ricondurre entro intervalli ragionevoli l'attribuzione di pari risorse a parità di aree disciplinari, pur tenendo conto delle diverse condizioni di contesto.
- 3 AREE DISCIPLINARI: A= Medico-Sanitaria, B= Scientifica – Tecnologica, C= Umanistico – Sociale.
- A parità di condizioni di contesto (costo medio della docenza e ambito territoriale) 1 studente in corso dell'area A deve avere lo stesso costo nell'Università X e Y.
- Gradualmente e a partire dal 2014 una % della quota base del FFO è ripartita in base al peso dell'ateneo del valore «costo standard per studente in corso»

IL COSTO STANDARD PER STUDENTE IN CORSO: LE VARIABILI

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 8 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, il costo standard unitario per studente in corso è definito includendo le seguenti voci di costo:

- a) **Attività didattiche e di ricerca**, in termini di dotazione di **personale docente e ricercatore** destinato alla formazione dello studente con riferimento a ciascun corso di studio **di dimensione degli studenti standard, diversa per area disciplinare tipologia di corso** (*per singolo cds std*);
 - b) **Servizi didattici, organizzativi e strumentali**, compresa la dotazione di **personale tecnico amministrativo, finalizzati** ad assicurare adeguati servizi di supporto alla formazione dello studente (*per singolo cds std*);
 - c) **dotazione infrastrutturale, di funzionamento** e di gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dei diversi ambiti disciplinari (*per ateneo*);
 - d) **ulteriori voci** di costo finalizzate a qualificare gli standard di riferimento e commisurate alla tipologia degli ambiti disciplinari (*per ateneo*).
- k) Al fine di tenere conto dei differenti contesti economici e territoriali in cui opera l'Università, alla somma delle voci di costo precedenti è aggiunto un importo uguale per tutte le università aventi sede nella medesima regione prendendo in considerazione il differenziale tra contributo medio per studente giustificato dal reddito regionale (reddito familiare al netto dei fitti imputati - ISTAT 2013) e contributo massimo medio per studente giustificato dal reddito della Regione con il maggior reddito ISTAT (Lombardia).

COSTO STANDARD PER STUDENTE IN CORSO: LA FORMULA

- ✓ Il costo standard unitario di formazione per studente in corso è determinato dalla somma delle voci **a)+ b)+ c)+ d)** rapportata al numero di studenti iscritti al rispettivo ateneo entro la durata normale dei rispettivi corsi di studio, cui è aggiunto il fattore perequativo **K**

$$Cstd = \frac{C \text{ totale: } a)+b)+c)+d)}{\# \text{ studenti in corso}} + k$$

COSTO STANDARD PER STUDENTE IN CORSO: IL COEFFICIENTE PEREQUATIVO

REGIONE	Reddito medio regionale ISTAT	Contributo standard per studente in corso calcolato su aliquota media nazionale	K Perequazione per studente regolare (rispetto a regione con il maggiore Reddito)
a	b	$c = 3,2 \% \times b$	$d = c_{(max)} - c_i$
Abruzzo	26.634	852	247
Basilicata	25.067	802	297
Calabria	24.412	781	318
Campania	24.999	800	299
Emilia-Romagna	33.525	1.072	26
Friuli Venezia Giulia	30.670	981	118
Lazio	32.256	1.032	67
Liguria	29.002	928	171
Lombardia	34.347	1.099	-
Marche	31.326	1.002	97
Molise	24.776	792	306
Piemonte	31.454	1.006	93
Puglia	25.724	823	276
Sardegna	27.131	868	231
Sicilia	21.451	686	412
Toscana	31.689	1.014	85
Umbria	30.017	960	138
Veneto	32.173	1.029	70
ITALIA	29.956		
	Rmax= 34.347	g x Rmax =1.099	

TABELLA COSTO STD ATENEIO – FFO 2016

Ateneo	COSTO STANDARD UNITARIO DI FORMAZIONE per studente in corso
Bari Politecnico	7.895
Catanzaro	7.859
Politecnica delle Marche	7.723
Napoli II	7.697
Venezia Iuav	7.595
Torino Politecnico	7.487
Perugia	7.409
Messina	7.399
Brescia	7.373
Camerino	7.355
Ferrara	7.250
Palermo	7.244
Catania	7.223
Parma	7.200
Siena	7.171
Milano Politecnico	7.162
Sassari	7.139
Pavia	7.069
Roma La Sapienza	7.058
Insubria	6.956
Genova	6.939
Napoli Federico II	6.931
Cagliari	6.867
L'Aquila	6.827
Piemonte Orientale	6.826
Roma Tor Vergata	6.814
Trieste	6.812
Basilicata	6.800
Pisa	6.787

Ateneo	COSTO STANDARD UNITARIO DI FORMAZIONE per studente in corso
Sannio	6.721
Padova	6.680
Firenze	6.656
Reggio Calabria	6.568
Bari	6.562
Udine	6.505
Salerno	6.496
Chieti e Pescara	6.394
Molise	6.345
Teramo	6.345
Foggia	6.330
Modena e Reggio Emilia	6.306
Milano	6.276
Torino	6.274
Calabria	6.145
Bologna	6.137
Tuscia	6.015
Verona	5.919
Trento	5.806
Urbino Carlo Bo	5.648
Milano Bicocca	5.642
Salento	5.597
Stranieri di Siena	5.521
Cassino	5.389
Napoli L'Orientale	5.346
NAPOLI Parthenope	5.233
Venezia Cà Foscari	5.231
Roma Tre	5.205
Bergamo	5.012
Macerata	4.598

LA PROGRAMMAZIONE E LA VALUTAZIONE DI SISTEMA DM 635/2016 E DM 987/16

LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 16 - 18

- **Definizione degli obiettivi per il sistema universitario**
- **Programmazione finanziaria e criteri di massima di riparto del FFO**
- **Valorizzazione dell'autonomia responsabile**
- **Flessibilità dell'offerta formativa**
- **Nell'elaborare i programmi in attuazione del DM 635/2016, gli Atenei Statali sono tenuti ad assicurare l'integrazione con il ciclo della performance**

PRO 16 - 18

OBIETTIVI:

Definiti e Finanziati con i fondi della programmazione

- A. Miglioramento risultati della Programmazione 13 – 15 su azioni strategiche per il sistema
- B. Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche
- C. Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti

Definiti nella programmazione

- Valorizzazione dell'autonomia responsabile
- Flessibilità offerta formativa

OBIETTIVI E AZIONI SPECIFICHE 2016 - 2018

BUDGET: 150 Milioni € nel triennio 16 - 18

3 OBIETTIVI	8 AZIONI
A - MIGLIORAMENTO PROGRAMMAZIONE 13-15	➤ Orientamento e tutorato in ingresso-itinere-uscita per riduzione abbandoni e inserimento nel mercato del lavoro ➤ Potenziamento dei Corsi di studio «internazionali»
B – AMBIENTI DI STUDIO E DI RICERCA, INNOVAZIONE DIDATTICA	➤ Allestimento e/o attrezzature per la didattica e la ricerca ➤ Interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori ➤ Rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti
C – GIOVANI RICERCATORI E PREMI AI DOCENTI	➤ Contratti per ricercatori di tipo a)* ➤ Sostegni finanziari aggiuntivi allo stipendio per favorire la mobilità di Ricercatori e Professori II fascia nel sistema ➤ Integrazione del fondo per la premialità dei docenti in servizio presso atenei*

OBIETTIVI E AZIONI SPECIFICHE 2016 - 2018

OBIETTIVO A: MIGLIORAMENTO PROGRAMMAZIONE 13 – 15 (min 1 e MAX 2 Indicatori per Azione)

AZIONE a): Orientamento in ingresso-itinere-uscita degli studenti e inserimento nel mercato del lavoro

1. Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente;
2. Proporzione di Laureati (L, LMCU) entro la durata normale del corso;
3. Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L);
4. Proporzione di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU);
5. Utilizzo delle competenze acquisite durante il corso di studi (L), (LM e LMCU) [*distinto tra L e LM/LMCU*]

AZIONE b): Potenziamento dei Corsi di studio «internazionali»

1. Numero di Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a ciclo unico “internazionali”;
2. Numero di Corsi di dottorato internazionali, ai fini del PNR 2015 – 2020;
3. Proporzione di studenti iscritti al primo anno (L, LM, LMCU) che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero;
4. Proporzione di CFU conseguiti all'estero da parte degli studenti per attività di studio o tirocinio curricolare rispetto al totale dei CFU previsti nell'anno solare.

OBIETTIVI E AZIONI SPECIFICHE 2016 - 2018

OBIETTIVO B: MODERNIZZAZIONE AMBIENTI DI STUDIO E RICERCA, INNOVAZIONE DELLE METODOLOGIE DIDATTICHE (MAX 1 AZIONE, 1 indicatore + 1 indicatore (eventuale) di ateneo)

AZIONE a): Allestimento e/o attrezzature per la didattica e la ricerca

1. Percentuale giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica;
2. Percentuale di incremento dei proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi;
3. Realizzazione di progetti di federazione con altre Università o con enti e istituzioni operanti nei settori della ricerca e/o dell'alta formazione, ivi compresi gli Istituti Tecnici Superiori, ai sensi dell'art. 3 della Legge 240/2010.

AZIONE b): Interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori

1. Percentuale giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica;
2. Riduzione degli oneri per fitti passivi;
3. Mq per studente iscritto entro la durata normale dei corsi di studio;
4. Realizzazione di progetti di federazione con altre Università o con enti e istituzioni operanti nei settori della ricerca e/o dell'alta formazione, ivi compresi gli Istituti Tecnici Superiori, ai sensi dell'art. 3 della Legge 240/2010 .

AZIONE c): Interventi per il rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti

1. Proporzione di studenti iscritti con almeno 6 CFU acquisiti per attività di tirocinio curricolare nell'anno di riferimento;
2. Numero di Corsi di dottorato innovativi ("interdisciplinari" o "intersettoriali") ai fini del PNR 2015 – 2020;
3. Realizzazione di un progetto sperimentale di ateneo, anche dedicato ai soli docenti, orientato a favorire i risultati della formazione così come definiti dai Descrittori di Dublino e a sostenere l'apprendimento attivo dello studente.

OBIETTIVI E AZIONI SPECIFICHE 2016 - 2018

OBIETTIVO C: GIOVANI RICERCATORI E PREMI PER MERITO AI DOCENTI (MAX 2 Azioni, 1 indicatore + 1 indicatore (eventuale) di ateneo per Azione)

AZIONE a): Risorse per contratti di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a), legge 240/2010

1. Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett a), che hanno acquisito il dottorato di ricerca in altro Ateneo;
2. Proporzione di Ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera a) assunti e non già in servizio nell'ateneo ad altro titolo (es. assegni ricerca, dottorato di ricerca, docenza a contratto);
3. Riduzione età media dei ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a).

AZIONE b): Risorse a sostegno della mobilità per ricercatori o professori associati per una durata massima di 3 anni ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 240/2010.

1. Numero di Ricercatori di cui all'articolo 24, c. 3, lettera b) e Professori di II fascia reclutati dall'esterno;
2. Accordi di programma tra Atenei finalizzati alla revisione e razionalizzazione dell'offerta formativa con conseguente disattivazione, in almeno uno degli Atenei, di corsi di studio (L, LMCU, LM) e l'impegno esplicito sottoscritto alla non riattivazione di alcun corso di studio nella medesima classe nel corso del triennio di programmazione.

AZIONE: Integrazione del fondo per la premialità dei docenti universitari ai sensi dell'art. 9, secondo periodo, della L. n. 240/2010

1. Importo medio annuo del premio per docente > € 4.000 lordi

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2016 - 2018

CRITERI	2016	2017	2018
QUOTA BASE, di cui	Min 74%	Min 72%	Min 70%
costo standard	Min 25% - Max 30%	Min 30% - Max 35%	Min 35% - Max 40%
quota storica	Max 75% - Min 70%	Max 70% - Min 65%	Max 65% - Min 60%
QUOTA PREMIALE, di cui	Min 20%	Min 22%	Min 24%
risultati della ricerca (vincolo di legge)	60%	60%	60%
valutazione delle politiche di reclutamento (vincolo di legge)	20%	20%	20%
valorizzazione dell'autonomia responsabile (quota libera)	20%	Dal 2017 20%	20%
QUOTA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	almeno 50 milioni euro (circa 1%)	almeno 50 milioni euro (circa 1%)	almeno 50 milioni euro (circa 1%)
QUOTA INTERVENTI SPECIFICI			
Intervento perequativo (1,5% FFO)			
Interventi specifici (Fondo Giovani, Dottorato di ricerca, Chiamate dirette, Bando Montalcini, ecc.....)	Max 3%	Max 3%	Max 3%

AUTONOMIA RESPONSABILE - 3 DIMENSIONI

Qualità dell'ambiente di Ricerca (RIC – gruppo 1)	Qualità della Didattica (DID – gruppo 2)	Internazionalizzazione (INT – gruppo 3)
Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R+X medio di Ateneo)*	Studenti regolari con almeno 40 CFU (60CFU per Ist. Ordinam. speciale*)	Proporzione CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari*
Proporzione di immatricolati ai corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo *	Proporzione di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi;	Proporzione di laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU in mobilità
Proporzione di Professori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo	Proporzione iscritti al primo anno delle LM, laureati in altro Ateneo	Proporzione Iscritti al 1^ anno dei corsi di L, LM, LMU che hanno conseguito il titolo all'estero
Proporzione di Professori assunti nell'anno precedente a seguito di chiamata diretta non già in servizio presso l'ateneo *	Riduzione del rapporto studenti/docenti (inclusi RU tipo b)	Proporzione Iscritti al 1^ anno dei corsi di dottorato che hanno conseguito il titolo all'estero *

Ogni **Università** è tenuta, **coerentemente** con la propria programmazione strategica, **specializzazione e vocazione**, a **scegliere autonomamente 2 dimensioni e 1 indicatore per ogni dimensione (quindi in tutto 2 indicatori)**, entro il **20 dicembre 2016**.

*** Indicatore selezionabile anche dagli Istituti ad ordinamento speciale**

AUTONOMIA RESPONSABILE: POSSIBILI COMBINAZIONI





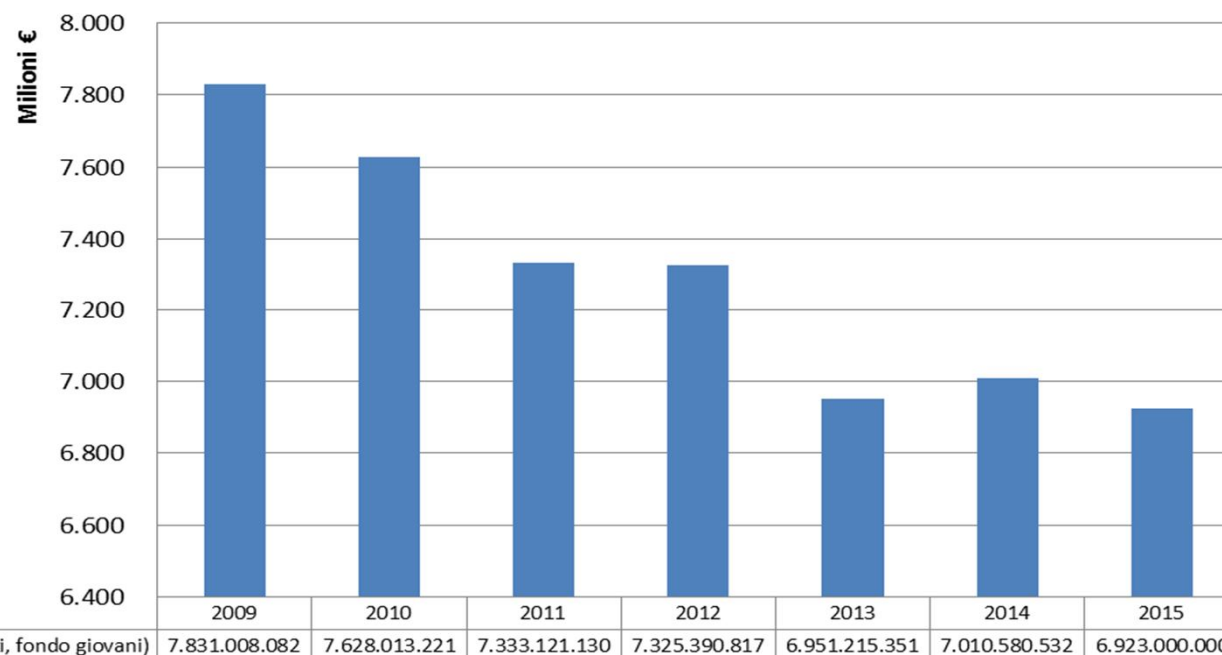
Sistema di valutazione e finanziamento

Daniele Livon



ANDAMENTO FFO dal 2009 al 2015

FFO (inclusa programmazione, dottorati, fondo giovani)

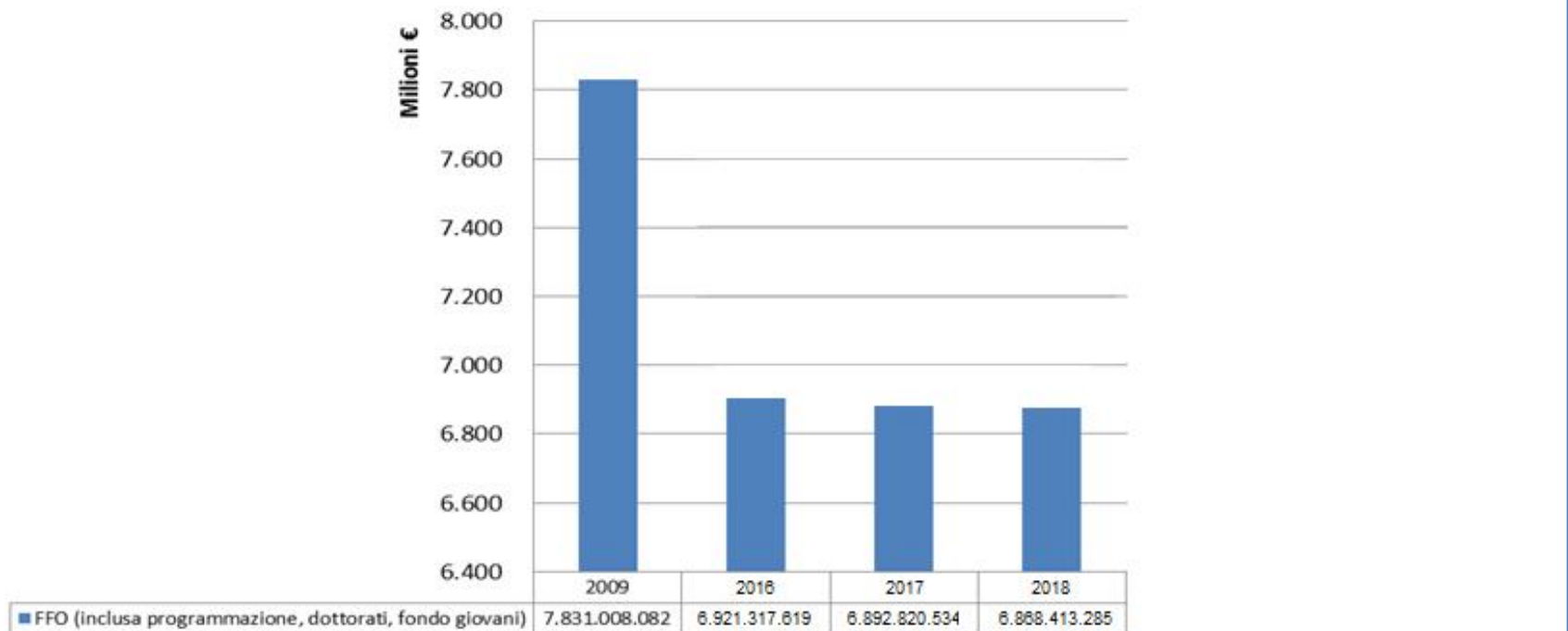


	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
FFO (inclusa programmazione, dottorati, fondo giovani)	7.831.008.082	7.628.013.221	7.333.121.130	7.325.390.817	6.951.215.351	7.010.580.532	6.923.000.000
variazione annua		- 202.994.861	- 294.892.091	- 7.730.313	- 374.175.466	59.365.181	- 87.580.532
% variazione annua		-2,6%	-3,9%	-0,1%	-5,1%	0,9%	-1,2%
variazione cumulata vs. 2009		- 202.994.861	- 497.886.952	- 505.617.265	- 879.792.731	- 820.427.550	- 908.008.082
% variazione cumulata vs. 2009		-2,6%	-6,4%	-6,5%	-11,2%	-10,5%	-11,6%



ANDAMENTO FFO dal 2016 al 2018

FFO (inclusa programmazione, dottorati, fondo giovani)



	2009	2016	2017	2018
FFO (inclusa programmazione, dottorati, fondo giovani)	7.831.008.082	6.889.317.619	6.996.470.534	7.257.836.573
variazione annua		- 1.682.381	- 28.497.085	- 24.407.249
% variazione annua		-0,024%	-0,41%	-0,35%
variazione cumulata vs. 2009		- 909.690.463	- 938.187.548	- 962.594.797
% variazione cumulata vs. 2009		-11,61%	-11,98%	-12,29%



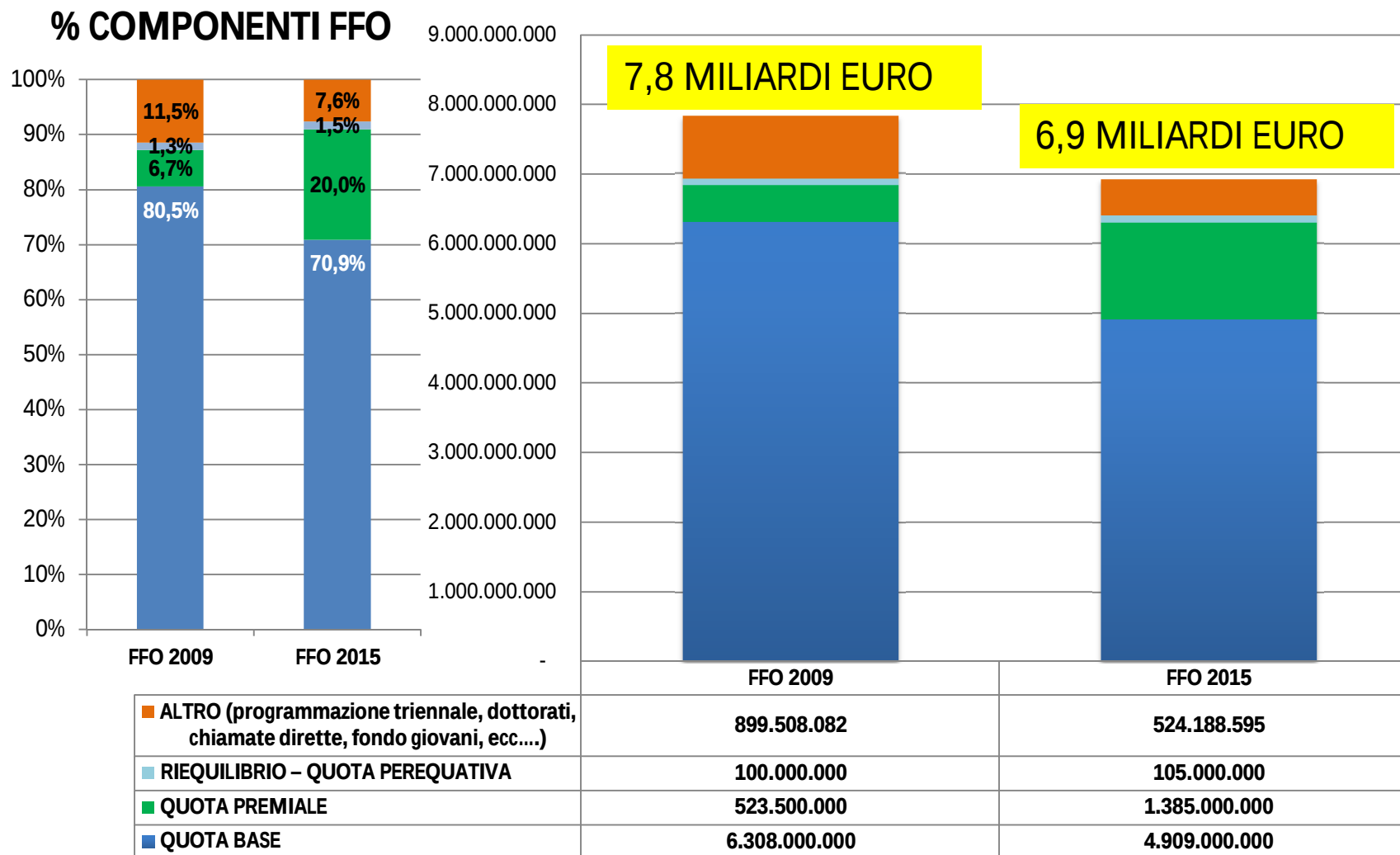
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca

ANDAMENTO FFO dal 2016 al 2018

	2016	2017	2018
Totale LB 2016-2018	6.921.317.619	6.892.820.534	6.868.186.573
<i>riduzione edilizia (art. 1, commi 628 - 629 - 630)</i>	- 30.000.000		
<i>riduzione per finanziamento GSSI</i>	- 2.000.000	- 2.000.000	- 2.000.000
<i>scuole specializzazione Medicina</i>		- 850.000	- 850.000
TOTALE DA RIPARTIRE	6.889.317.619	6.889.970.534	6.865.336.573
PROPOSTE LEGGE STABILITA' 2017			
<i>riduzione FFO per compensare esclusione Università dal limiti per missioni e for -</i>		12.000.000	- 12.000.000
<i>altra riduzione FFO</i>	-	1.500.000	- 1.500.000
<i>orientamento</i>		5.000.000	5.000.000
<i>compensazione no tax area studenti</i>		40.000.000	85.000.000
<i>fondo attività di base per la ricerca</i>		45.000.000	45.000.000
<i>dipartimenti universitari di eccellenza</i>			271.000.000
TOTALE LEGGE STABILITA' 2017	-	76.500.000	392.500.000
TOTALE FFO RIDETERMINATO	6.889.317.619	6.966.470.534	7.257.836.573
DIFFERENZA		77.152.915	291.366.039
% DIFFERENZA		1,1%	4,2%
 fondo cattedre Natta	 38.000.000	 75.000.000	 75.000.000



LA STRUTTURA DEL FFO 2009 vs 2015





FFO – I CRITERI DI RIPARTO

FFO	2009	2015
QUOTA BASE	PROPORZIONALMENTE A FFO ANNO PRECEDENTE	• 25% COSTO STANDARD • 75% QUOTA BASE FFO ANNO PRECEDENTE
QUOTA PREMIALE	RICERCA (66%) • 50% - VTR 2001 – 2003 • 15% - Risultati PRIN • 35% - VI PQ e Finanziamenti Europei	RICERCA (85%) • 76% - RISULTATI VQR 2004 - 2010 • 24% - Qualità del Reclutamento 2004 – 2010 VQR
	DIDATTICA (34%) • 20% - docenti di ruolo SSD di base/numero teorico di corsi attivati • 20% - studenti iscritti al 2° anno avendo acquisito almeno i 2/3 dei CFU • 20% - CFU acquisiti / CFU previsti • 20% - % insegnamenti con parere degli studenti • 20% - laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo	DIDATTICA (15%) • 12% - Studenti in corso che nell'anno hanno acquisito almeno 20 CFU • 3% - Risultati internazionalizzazione (mobilità ERASMUS, studenti in corso e laureati che hanno acquisito CFU all'estero)



RELAZIONE TRA VALUTAZIONE E FINANZIAMENTO

2009	2015
Circa il 7% (premiale: 525 milioni euro) del FFO era attribuito in base a valutazione, di cui: • 34% didattica (177,9 milioni euro) • 66% ricerca (345,5 milioni euro)	Circa il 38% (costo std + premiale = 2,586 miliardi euro) del FFO è attribuito in base a valutazione, di cui: • 46% costo std (1,201 miliardi euro) • 8% didattica (208 milioni euro) • 46% ricerca (1,177 miliardi euro)



INDICATORI DI BILANCIO

➤ **SPESE DI PERSONALE (art. 5, d.lgs 49/2012).**

Indicatore Spese di Personale (IP) = A/B (LIMITE MAX 80%)

A (Spese complessive del personale a carico dell'ateneo) = (Stipendi personale di ruolo + Stipendi personale a tempo determinato + Fondo accessorio personale TA + Contratti di insegnamento) - Finanziamenti esterni pubblici/privati destinati a spese di personale

B (Entrate di rif.) = FFO + Fondo programmazione triennale + Entrate contributive al netto dei rimborsi

➤ **SPESE DI INDEBITAMENTO (art. 6, d.lgs 49/2012).**

Indicatore Spese di Indebitamento (I DEB) = C/D (LIMITE MAX 15%, LIMITE CRITICO 10%)

C = Oneri annui ammortamento mutui (capitale + interessi) - Contributi statali per investimento ed edilizia

D = (FFO + Fondo programmazione triennale + Entrate contributive al netto dei rimborsi) – Fitti passivi – Spese complessive del personale a carico ateneo (A).



INDICATORI DI BILANCIO

➤ SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA (art. 7, d.lgs 49/2012). SOGLIA DI RIFERIMENTO ≥ 1

Indicatore di sintesi che tiene conto delle spese di personale e delle spese per indebitamento.

$$\mathbf{I\ SEF = E/F}$$

$E = 0,82 \times (\text{FFO} + \text{Fondo programmazione triennale} + \text{Entrate contributive al netto dei rimborsi} - \text{Fitti passivi})$

$F = \text{Spese di Personale a carico ateneo} + \text{Oneri ammortamento}$



INDICATORI DI BILANCIO e ASSUNZIONI DI PERSONALE (DPCM 31 DICEMBRE 2014)

SPESE DI PERSONALE (IP) 80%	SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA (I SEF) 1	EFFETTI
< 80% 	≥ 1 	Assunzioni pari a 30% cessazioni* anno precedente + BONUS 20% in funzione I SEF (LIMITE MAX 110% CESSAZIONI ANNO PRECEDENTE)
< 80% 	< 1 	Assunzioni pari a 30% cessazioni* anno precedente
$\geq 80\%$ 	≥ 1 	Assunzioni pari a 30% cessazioni* anno precedente
$\geq 80\%$ 	< 1 	Assunzioni pari a 30% cessazioni* anno precedente

*in termini di PUNTI ORGANICO



INDICATORI DI BILANCIO e NUOVI MUTUI (DPCM 31 DICEMBRE 2014)

SPESE DI PERSONALE (IP) 80%	INDEBITAMENTO (I DEB) 15%	SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA (I SEF) 1	EFFETTI
< 80% 	8% 	≥ 1 	• OK NUOVI MUTUI
> 80% 	8% 	≥ 1 	• NUOVI MUTUI A CARICO ATENEO A SEGUITO PIANO INVIATO AL MIUR – MEF
< 80% 	12% 	≥ 1 	• NUOVI MUTUI A CARICO ATENEO A SEGUITO PIANO INVIATO AL MIUR – MEF
< 80% 	$\geq 15\%$  	< 1 	• STOP NUOVI MUTUI